

VERBALE N. 14/2023 DEL 19.12.2023

In data 19.12.2023 alle ore 10,30 presso la sede legale dell'Ente, in Arezzo Via L. Spallanzani, 25, si è riunito, previa regolare convocazione, il Collegio dei revisori dei conti nominato con deliberazione di Consiglio, n. 10 del 03.07.2023 nelle persone di:

Dott. Antonio Tedesco	Presidente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Presente
Dott. Pierangelo Arcangioli	Componente effettivo in rappresentanza della Regione Toscana	Presente
Dott.ssa Susanna Sgrevi	Componente provvisorio in rappresentanza della Regione Toscana	Presente

Ordine del giorno della riunione:

1. Preventivo economico esercizio 2024
2. Varie ed eventuali

Partecipano alla riunione odierna il Dott. Mario Del Secco, Dirigente dell'Area Economico Finanziaria, e la Dott.ssa Elena Iacopini, Responsabile del Servizio Ragioneria - Provveditorato, invitati dall'organo di controllo, per fornire a quest'ultimo tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il preventivo 2024 è stato predisposto con deliberazione della Giunta camerale n. 96 adottata nella riunione del 15.12.2023; tale deliberazione, corredata dalla relativa documentazione allegata, è stata trasmessa al Collegio dei revisori mediante inserimento nell'apposita Area riservata del sito www.as.camcom.it.

Il Collegio passa all'esame della predetta deliberazione e relativi allegati e, dopo aver acquisito ogni utile notizia al riguardo con la collaborazione del Dott. Del Secco e della Dott.ssa Iacopini ed aver effettuato le opportune verifiche, redige la relazione al Preventivo dell'esercizio finanziario 2024 che viene allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante (Allegato 1).

Il Collegio rammenta, infine, che la delibera di approvazione del bilancio in questione, completa degli allegati, dovrà essere trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Regione Toscana.

La riunione termina alle ore 11,15 previa stesura del presente verbale, che viene successivamente inserito nell'apposito registro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei conti

▪ Dott. Antonio Tedesco



▪ Dott. Pierangelo Arcangioli



▪ Dott.ssa Susanna Sgrevi



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO SUL
PREVENTIVO DELL'ANNO 2024
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI
AREZZO - SIENA**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il **preventivo dell'anno 2024** corredato della **relazione predisposta dalla Giunta** ai sensi dell'art. 7, primo comma del DPR 254/2005 e dei seguenti documenti:

- **il preventivo economico**, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. medesimo
- **il budget economico annuale** redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 27/2013
- **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013 e definito su base triennale, che presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale
- **il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa** complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 – comma 3 – del D.M. 27/2013
- **il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18.9.2012.

L'art. 6 del D.P.R. 254/2005 stabilisce che il preventivo annuale è redatto nella forma indicata nell'allegato A) al D.P.R. medesimo, il quale prevede l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle seguenti funzioni:


funzione A – organi istituzionali e segreteria generale

funzione B – servizi di supporto

funzione C – anagrafe e servizi di regolazione del mercato

funzione D – studio, formazione, informazione e promozione economica.

Il preventivo 2024 è il seguente:

The right side of the page contains three handwritten signatures or initials. The top one is a large, stylized signature. Below it is another large, stylized signature. At the bottom is a smaller set of initials.

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2023	PREVENTIVO ANNO 2024
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1 Diritto Annuale	7.814.000	7.650.000
2 Diritti di Segreteria	2.921.000	2.930.000
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	708.000	934.000
4 Proventi da gestione di beni e servizi	236.000	230.000
5 Variazione delle rimanenze	=====	=====
Totale Proventi Correnti A	11.679.000	11.744.000
B) Oneri Correnti		
6 Personale	4.126.500	4.117.000
7 Funzionamento	2.524.000	2.575.000
8 Interventi Economici	2.804.500	2.846.000
9 Ammortamenti e accantonamenti	2.837.400	2.883.051
Totale Oneri Correnti B	12.292.400	12.421.051
Risultato della gestione corrente A-B	-613.400	-677.051
C) GESTIONE FINANZIARIA		
10 Proventi Finanziari	11.200	3.500
11 Oneri Finanziari	-500	-500
Risultato della gestione finanziaria	10.700	3.000
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
12 Proventi straordinari	149.500	155.000
13 Oneri Straordinari	16.000	21.000
Risultato della gestione straordinaria (D)	133.500	134.000
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA		
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale		
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	4.100	=====
Differenze rettifiche attività finanziarie	4.100	=====
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-473.300	-540.051
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E Immobilizzazioni Immateriali	11.800	3.000
F Immobilizzazioni Materiali	154.000	367.000
G Immobilizzazioni Finanziarie	=====	=====
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	165.800	370.000

La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 254/2005, reca

informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A) DPR 254/2005 e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Determina, inoltre, le assegnazioni delle risorse complessive agli obiettivi, ai programmi, ai progetti ed alle attività che i centri di responsabilità intendono conseguire nel corso dell'esercizio, come descritti nella relazione previsionale e programmatica.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo, **per quanto attiene ai proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare, si prende atto della previsione del diritto annuale.

L'art. 28 del D.L. 90/24.6.2014, convertito in Legge 11.8.2014, n. 114 prevede che l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 219/2016, è il seguente:
“Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento”.

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022 è stato approvato l'aumento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023 – 2025, per la realizzazione dei seguenti progetti di sistema:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Formazione Lavoro
- Turismo

Come stabilito dall'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, il suddetto aumento è stato autorizzato con D.M. 23.02.2023.

Il provento per diritto annuale (tributo, sanzioni, interessi) è complessivamente il seguente:

Diritto annuale “base” – tributo, sanzioni ed interessi	€.	6.380.000,00
Diritto annuale maggiorazione 20% - tributo, sanzioni ed interessi	€.	1.272.000,00
Restituzione diritto annuale anno 2024	€.	- 2.000,00
TOTALE PROVENTO DIRITTO ANNUALE 2024	€.	7.650.000,00

Come previsto nella nota ministeriale del 22 giugno 2017, il diritto annuale derivante dalla maggiorazione del 20% è contabilizzato in un apposito conto, distinto dal conto del diritto annuale “base”.

I contributi, trasferimenti e altre entrate ricomprendono il provento per il contributo ministeriale relativo al progetto VATO (€ 479.934,00); non sono previsti contributi per progetti da FNP, stimati in € 227.500,00 nel 2023.

I proventi straordinari derivano per complessivi eliminazione debiti anni precedenti, riscossione diritto annuale di anni precedenti in misura eccedente rispetto al valore residuo del credito, rideterminazione crediti diritto annuale anni precedenti sulla base dei dati elaborati da Infocamere.

Si riporta di seguito il confronto tra le previsioni iniziali 2023 e 2024 dei proventi:

Descrizione	Preventivo 2023	Preventivo 2024	Differenza
Diritto Annuale	7.600.000,00	7.650.000,00	50.000,00
Diritti di Segreteria	2.900.000,00	2.930.000,00	30.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.102.434,00	934.000,00	-168.434,00
Proventi da gestione di beni e servizi	230.000,00	230.000,00	0,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	5.000,00	3.500,00	-1.500,00
Proventi straordinari	138.000,00	155.000,00	17.000,00
TOTALE	11.975.434,00	11.902.500,00	-72.934,00

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi di cui all'allegato A, imputati alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Per quanto attiene agli oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

I costi del personale, riportano, tra gli altri, stanziamenti per:

- la retribuzione, base ed accessoria, del personale dipendente, secondo gli importi stabiliti dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto Funzioni locali sottoscritto in data 16.11.2022;
- la retribuzione, base ed accessoria, del personale con qualifica dirigenziale, secondo gli importi stabiliti dal vigente C.C.N.L. Area Funzioni Locali sottoscritto il 17.12.2020;
- l'indennità di vacanza contrattuale nelle misure stabilite dall'art. 3 D.L. 18.10.2023, n. 145, e dall'art. 10 del DDL di Bilancio 2024 (incremento di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale erogato), per un onere complessivo stimato in € 70.000.
- il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle elevate qualificazioni (€ 165.245,00) corrispondente all'importo del 2023, pari a € 164.170,00, aumentato di € 1.075,00 in applicazione dell'art. 79 – comma 3 – del CCNL 16.11.2022; l'art. 15 – comma 5 – e l'art. 67 – comma 1 – del CCNL 21.05.2018 prevedono che le risorse per le elevate qualificazioni sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando dell'importo destinato a tale titolo nell'anno 2017 il Fondo risorse decentrate. In tal senso, anche l'art. 17 – comma 6 – del CCNL 16.11.2022 riporta che le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato degli incaricati di elevata qualificazione continuano ad essere corrisposte a carico dei bilanci degli Enti.
- Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale (€ 272.253,00): il Programma triennale del fabbisogno del personale 2022/2024, ricompreso nel Piano integrato di attività e organizzazione (cosiddetto P.I.A.O) approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 66 adottata nella riunione del 28.06.2022, ha previsto la revisione della dotazione organica funzionale della dirigenza, con la diminuzione di un posto e la rideterminazione della dotazione organica in 3 unità, di cui una unità in aspettativa.

La deliberazione della Giunta camerale n. 68/2023, di aggiornamento del P.I.A.O. 2023, riporta tra l'altro che *“Tale riduzione stabile dell'organico dirigenziale ha determinato - all'atto della costituzione del fondo per l'anno 2022 - un adeguamento in diminuzione delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato, in applicazione di principi di carattere generale quali l'efficienza, l'economicità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, adeguamento che sussistendo i medesimi principi, è stato confermato anche per l'anno 2023”*.

Lo stanziamento del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale, per l'importo, nel 2023, di €. 272.252,65 è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 5/2023 del 09.06.2023; lo stanziamento di €. 272.253,00 tiene conto anche per l'anno 2024 del sopra richiamato adeguamento in diminuzione delle risorse.

- Fondo risorse decentrate per il personale camerale non dirigente, che ammonta a €. 676.825,00, stesso importo certificato dal Collegio dei revisori nel corrente anno 2023 con verbale n. 6/2023 del 09.06.2023.

Lo stanziamento della voce B6 “Personale” prevede inoltre anche le risorse per l'assunzione di una unità Area degli Operatori esperti (ex categoria B1) a tempo pieno e indeterminato e per l'assunzione, nel secondo semestre dell'anno, di tre unità Area dei Istruttori (ex categoria C) a tempo pieno e indeterminato.

L'art. 1 – comma 450 – della Legge 30.12.2018, n. 145, ha introdotto all'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9 bis:

9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il Collegio, ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica applicabili alle camere di commercio.

**LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160
(Legge di Bilancio 2020)**

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) omissis

La circolare del Ministero Sviluppo Economico prot. 5544/16.06.2006 ha precisato che sono da ritenersi soggette alle limitazioni solo le autovetture destinate ad uso esclusivo di personale, ma non quelle destinate ad uso promiscuo.

La Camera di Commercio di Arezzo – Siena non dispone di autovetture destinate ad uso esclusivo di personale e utilizza due automezzi con immatricolazione N1 per trasporto di cose e persone, di cui uno di proprietà e uno con contratto di noleggio a lungo termine.

Versamento al bilancio dello Stato: in data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime le seguenti norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019.

Con la L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), articolo 1, sono state introdotte nuove disposizioni normative, che hanno integralmente sostituito le precedenti, volte a garantire una più efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali e di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, disponendo dal 2020.

Considerato che la Camera di Commercio di Arezzo - Siena ha ritenuto necessario agire in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma per tutelare diritti e interessi della Camera, richiedendo la restituzione delle somme versate per gli anni 2020, 2021, 2022 e la dichiarazione di non debenza per il 2023, se del caso portando la questione al giudizio della Corte costituzionale, congiuntamente con altre (n. 50) Camere di commercio.

In attesa degli esiti del suddetto Ricorso la Camera di Commercio di Arezzo - Siena ha ritenuto nell'ottica di assoluta massima prudenzialità di procedere all'accantonamento di €. 467.051,00 che, sommato a €. 2.350,00 previsti nell'ambito della voce B7 "Funzionamento", determina un importo corrispondente a quanto versato al Bilancio dello Stato negli anni 2020, 2021 e 2022 ai sensi della Legge 160/2019.

Il preventivo 2024 stima un disavanzo di €. 540.051, in massima parte dovuto all'accantonamento di €. 467.051,00 prudenzialmente effettuato anche in forza dei suggerimenti pervenuti da Unioncamere con nota prot. 27671 del 16.11.2023, pendente il ricorso presentato presso il Tribunale di Roma.

Quote associative: Il contributo consortile obbligatorio Infocamere, previsto dall'art. 28 dello Statuto, in coerenza alla risposta di Agenzia Entrate ad una apposita istanza di interpello formulata da Infocamere, era stato fino al 2021 considerato una forma di finanziamento che non generava alcun obbligo di remunerazione o restituzione di attività in favore dei soci, assimilabile pertanto a versamenti a fondo perduto soggetti a ritenuta 4%.

Infocamere, con nota del 12.09.2022, ha comunicato che Agenzia delle Entrate ha modificato l'indirizzo in ordine all'esenzione ai fini IVA dei contributi in questione, come emerge dalla risposta ad interpello n. 532/E del 2021, nella quale ha ritenuto assoggettabili ad IVA i contributi ricevuti da una società in house; sono stati quindi condotti ulteriori approfondimenti con consulenti specializzati, all'esito dei quali Infocamere ha ritenuto di prevedere, a decorrere dal 2022, l'applicazione dell'IVA al contributo consortile obbligatorio, venendo meno il regime di esenzione.

Nella sopra richiamata nota, Infocamere ha rappresentato inoltre che il contributo consortile, sebbene assoggettato ad IVA, continuerà ad essere classificabile nella voce "Quote associative", in coerenza con il DPR 254/2005, come integrato dalle circolari applicative, tenuto conto che la contabilizzazione delle poste iscritte nei bilanci camerali deve avvenire, seguendo il principio della "natura della spesa". Quanto sopra è stato confermato da Unioncamere che, con nota prot. 25616 del 06.12.2022, ha precisato che le somme versate a titolo di contributo consortile obbligatorio – derivanti quindi dalla partecipazione alla società consortile cui sono affidati determinati compiti – comporta la completa assimilazione del contributo ad una quota associativa.

In conseguenza, in termini di classificazione contabile, tali poste sono rilevate nel mastro "Quote associative", nel quale vengono contabilizzati i costi sostenuti dalle camere di commercio per i

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per pubblicità spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 12 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

**LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160
(Legge di Bilancio 2020)**

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

L'art. 53 – comma 5 - del D.L. 31.05.2021, n. 77 convertito in Legge 108/2021 ha abrogato i suddetti commi ed i successivi commi 612 e 613.

Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi

LIMITE DI SPESA	PREVISIONE 2024
2.348,33	=====

Art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89, che modifica l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012

A decorrere dal 1°/5/2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

La circolare MEF RGS n. 29 del 03.11.2023 fornisce specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, con riferimento alle spese energetiche:

considerato il protrarsi della situazione politica internazionale conflittuale e tenuto conto del persistente rincaro dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc., ribadendo sempre l'esigenza di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare, comunque, il contenimento delle spese in parola. L'esclusione in parola andrà operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2024 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

La circolare MEF RGS n. 42 del 7.12.2022 riporta che è consentita agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato art. 1 – comma 591 – della Legge 160/2019, facendo presente che l'esclusione dal computo andrà operata sia nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi 2016, 2017 e 2018, sia nella determinazione delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio di riferimento.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023, con la quale sono fornite indicazioni in merito all'applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, precisa che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020; precisa inoltre che qualora il calcolo degli oneri riflessi determini una spesa superiore al limite di cui al Decreto 13.03.2023, le risorse dovranno essere reperite mediante diminuzione di pari importo delle spese di funzionamento.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo-Siena:

- il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, al netto degli oneri per energia elettrica, combustibile da riscaldamento e buoni pasto, è pari ad €. 1.081.051,12 (budget economico ex DM 27.3.2013 voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).
- L'importo iscritto al medesimo titolo nel budget economico ex DM 27.3.2013 allegato al preventivo economico 2024 è di 1.021.050,00 al netto degli oneri per energia elettrica, combustibili da riscaldamento, buoni pasto e compensi per organi istituzionali nel limite di spesa di cui all'art. 3 – comma 1 e comma 3 – del D.M. 13.03.2023 (€. 173.250,00).

Norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa abrogate di cui all'allegato A alla Legge 160/2019

Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580

Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.

Art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012

A decorrere dal 2013 è ridotta del 10% la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014, convertito in Legge 89/2014

A decorrere dal 2014 la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 è ulteriormente ridotta del 5% su base annua, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 8 - comma 1 - del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dal 2011, il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

Art. 6 – comma 7 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 8 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

contributi associativi, in coerenza con il principio della “natura della spesa”, non essendo la contabilizzazione influenzata dal trattamento fiscale applicato alle richiamate somme ai fini IVA.

Compensi agli Organi: Il D.M. 13.03.2023, all’art. 3, comma 1 definisce la spesa complessiva per gli emolumenti degli Organi di amministrazione in misura diversa per le Camere di commercio rientranti nella II classe dimensionale, a seconda che siano presenti un numero di imprese e unità locali inferiore o superiore a 80.000.

La nota illustrativa Unioncamere trasmessa in data 27.04.2023 riporta che ai fini della determinazione del numero di imprese iscritte al registro delle Camere di commercio della II Classe dimensionale di cui all’art. 3, comma 1, lett. a) e b) del Decreto ministeriale, si fa riferimento ai dati pubblicati dal Ministero delle imprese e del made in Italy (di solito nel mese di giugno) immediatamente precedenti alla decorrenza della corresponsione dei compensi.

Nella fattispecie, si precisa che dal Decreto Direttoriale Ministero delle Imprese e del made in Italy del 22.06.2023 risulta, tra gli altri, il seguente dato relativo alla Camera di Commercio di Arezzo-Siena: numero delle imprese al 31.12.2022: 80.820.

L’art. 3 – comma 1 - del D.M. 13.03.2023 stabilisce che, nel rispetto della copertura di cui all’art. 1 – comma 25-ter del D.L. 228/2021 convertito in Legge 15/2022, le Camere di Commercio definiscono con deliberazione del Consiglio la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione in base alla classe dimensionale economico-patrimoniale; in particolare la Camera di Arezzo-Siena è ricompresa nella seguente fattispecie:

- lett. b): fino a 165.000 euro per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale e con un numero di imprese e unità locali superiori a 80.000.

Il successivo comma 3 prevede che in considerazione del riordino della disciplina delle Camere di commercio, degli accorpamenti disposti dal D. Lgs. 219/2016 e della particolare complessità territoriale, la spesa massima complessiva di cui al comma 1, lettere a) e b) rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale, può essere aumentata fino al 5% per le Camere di commercio risultanti dall’accorpamento di due enti camerali; tale aumento, per la lett. b) è pari a €. 8.250,00 e – come precisato nella nota illustrativa Unioncamere – va considerato come aggiuntivo rispetto alla spesa massima complessiva consentita di cui all’art. 3 – comma 1 – lett. a) e b).

La spesa annua massima è quindi determinata in €. 173.250,00.

Lo stanziamento 2024 per i compensi gli Organi di amministrazione è calcolato secondo quanto stabilito con deliberazione del Consiglio camerale n. 15/28.07.2023, che determina una spesa annua complessiva di €. 154.000,00, oltre oneri riflessi a carico dell’Ente stimati in €. 30.000,00.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023 con la quale sono fornite indicazioni in merito all’applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, precisa che gli emolumenti di cui al D.M. 13.03.2023 sono da considerarsi espressi al netto degli oneri riflessi a carico degli Enti camerali.

Per l’anno 2024 sono previsti i seguenti programmi e le relative assegnazioni di risorse alla **voce B8 “Interventi economici”**, per l’importo complessivo di €. **2.846.000,00**:

1. VERSO UNA P.A. SEMPLICE, DIGITALE, EFFICIENTE

Digitalizzazione della P.A. e dei servizi alle imprese	€.	22.000,00
--	----	-----------

2. PER UN SISTEMA ECONOMICO COESO, TRASPARENTE E SOSTENIBILE

Mediazione, Conciliazione, Arbitrato, tutela del consumatore, Iniziative Consulta dei consumatori; Portale etichettatura e sicurezza prodotti; Promozione organismo di conciliazione (You Tpoic Fest, ecc...)	€.	65.000,00
Progetto MISE-Unioncamere vigilanza prodotti	€.	20.000,00

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

Progetto La doppia transizione: digitale ed ecologica	€.	397.224,00
Progetto Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	€.	159.889,00

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

Progetto Turismo	€.	172.432,00
Progetto Piattaforma multimediale di gestione e promozione dell'offerta turistica in area VATO a servizio del territorio coperto dal VATO verde	€.	479.934,00
Progetti finalizzati al sostegno dei comparti economici locali	€.	470.000,00
Iniziative Arezzo Fiere e Congressi	€.	80.000,00
Tutela e promozione delle tipicità – Panel qualificazione IGP olio, DOC e DOCG vino	€.	19.481,00
Iniziative settore agroalimentare – Vinitaly	€.	40.000,00
Premio Fedeltà al Lavoro	€.	25.000,00
IKIGAI – sostegno avvio attività imprenditoriali	€.	6.000,00

5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Progetto Formazione Lavoro	€.	80.040,00
Iniziative con le Istituzioni universitarie del territorio	€.	70.000,00
Imprenditoria femminile	€.	20.000,00

6. L'OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

Comunicazione per attività istituzionale – Piano di comunicazione	€.	25.000,00
Studi e ricerche	€.	10.000,00

Azienda Speciale Arezzo Sviluppo

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE
4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO
5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Risorse destinate €. 474.000,00

Promosienarezzo srl

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE
4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

Risorse destinate €. 210.000,00

In merito agli **ammortamenti e accantonamenti** il Collegio evidenzia quanto segue:

- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (€. 466.000,00):

gli ammortamenti sono calcolati a “quote costanti”, secondo aliquote che tengono conto della obsolescenza del bene e della residua possibilità di utilizzazione. Gli ammortamenti sono calcolati su dati storici, tenendo conto del valore residuo dei beni presenti al 31.12.2023 e del piano degli investimenti previsto per il 2024.

Gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono ammortizzati ad aliquota 3%.

L'immobile già di proprietà della Camera di Siena, ubicato in Poggibonsi, è ammortizzato ad aliquota 3%.

Per l'immobile sede di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione dell'immobile medesimo, della residua previsione di utilizzo, la Camera ritiene di procedere all'ammortamento annuo per l'importo corrispondente al 2% del costo storico dell'immobile incrementato dell'importo delle opere di manutenzione straordinaria. Complessivamente, l'ammortamento degli immobili è stimato in €. 395.000,00.

- Svalutazione crediti (€. 1.820.000,00):

AT

Relativamente alla determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2024, non è considerato l'ultimo ruolo emesso a dicembre 2022, relativo al diritto annuale 2019, non essendo ancora decorso un anno.

Per avere un quadro maggiormente completo dell'andamento delle riscossioni nel medio periodo, viene presa a riferimento la percentuale di mancata riscossione, come risultante dai dati di Infocamere, dei ruoli emissione da dicembre 2021 (diritto annuale 2018) al 2014 (diritto annuale 2012 per la provincia di Arezzo; diritto annuale 2011 per la provincia di Siena).

Occorre considerare che successivamente alla scadenza del pagamento del tributo si registreranno, come confermato da dati storici consolidati, ulteriori riscossioni per diritto annuale 2024; l'importo del credito da iscrivere a ruolo sarà pertanto inferiore rispetto al credito al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

E' stato inoltre considerato che il fondo svalutazione crediti al 31/12/2022 ammonta al 99,82% del valore nominale dei crediti per diritto annuale; alla medesima data il valore residuo del credito per diritto annuale era di €. 54.735,69.

E' ritenuto congruo un accantonamento al fondo svalutazione crediti di €. 1.820.000,00 corrispondente all'85,00% circa del credito stimato per tributo, sanzioni ed interessi che sarà iscritto a ruolo. Tale accantonamento risponde ai principi di veridicità e prudenza di cui all'art. 1 del D.P.R. 254/2005, cosiccome specificati nel documento 1 "Principi contabili" allegato alla circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 05.02.2009.

▪ Accantonamento per rinnovo CCNL:

è previsto l'importo di €. 120.000,00 a titolo di miglioramenti economici anno 2024 per rinnovo CCNL del personale camerale triennio 2022-2024 (al netto dell'anticipazione per I.V.C.); i miglioramenti economici comportano anche la rideterminazione dell'indennità di fine servizio ex art. 77 D.I. 12.07.1982.

Il vigente contratto della dirigenza è relativo al triennio 2016-2018, il CCNL del personale non dirigente sottoscritto il 16.11.2022 è relativo al triennio 2019-2021.

L'accantonamento al fondo rinnovo CCNL è stimato in misura del 6% del monte salari 2022, al netto dell'anticipo di cui al D.L. 145/2023 e all'art. 10 del DDL di Bilancio (circa 70.000,00 euro).

L'elevata inflazione registrata dal 2022 induce a calcolare un prudenziale maggiore accantonamento per rinnovo CCNL, anche in coerenza con quanto riportato nella relazione tecnica del DDL Bilancio 2024 che stima un incremento complessivo a regime (dal 2024) del 5,78%, comprensivo dell'IVC in godimento da luglio 2022.

La Camera al 31.12.2022 dispone di un fondo per rinnovi contrattuali dell'importo di €. 188.948,85.

▪ Accantonamento per eventuali diminuzioni di valore delle partecipazioni:

L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Il Collegio prende atto che le società controllate e collegate non prevedono di subire perdite nel corrente esercizio; invita al costante monitoraggio del loro andamento.

E' stato comunque previsto un accantonamento di €. 10.000,00 per eventuali diminuzioni di valore delle cosiddette "altre partecipazioni" derivanti dai bilanci relativi all'esercizio 2023.

Gli oneri della gestione corrente da attribuire alle singole funzioni sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente.

Risultato gestione corrente	- 677.051,00
Risultato gestione finanziaria	+ 3.000,00
Risultato gestione straordinaria	+ 134.000,00
Disavanzo d'esercizio	540.051,00

Il disavanzo è determinato per €. 467.051,00 dall'accantonamento effettuato per versamento al Bilancio dello Stato; al netto di tale posta contabile, il disavanzo sarebbe stato di €. 73.000,00 (di cui disavanzo gestione corrente €. 210.000,00), analogo al disavanzo di €. 64.500,00 previsto per il 2023, esercizio nel quale il preventivo non riportava alcun accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato.

L'art. 2, secondo comma, del D.P.R. 254/2005 prevede che il preventivo annuale sia redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo."

Il disavanzo economico d'esercizio sopra evidenziato viene coperto, per l'intero importo, dal patrimonio netto degli esercizi precedenti, che al 31.12.2022 ammontava a €. 35.079.137,00; al riguardo, la relazione al preventivo riporta la seguente esposizione in merito alla sostenibilità economico – finanziaria del disavanzo economico previsto:

Patrimonio netto al 31.12.2022	35.079.137,00
Riserva da partecipazioni al 31.12.2022	- 1.454.089,00
Immobilizzazioni immateriali	- 17.660,00
Immobilizzazioni materiali	- 9.632.920,00
Immobilizzazioni finanziarie **	- 13.505.476,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022	10.468.992,00

** al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento

Il disavanzo stimato dell'esercizio 2023, secondo il preventivo aggiornato, è di 683.901,00 ed il patrimonio netto sarà utilizzato, per il medesimo importo, per il pareggio di bilancio; l'importo degli investimenti previsti nel preventivo 2023 aggiornato è di complessivi €. 306.800,00.

Per l'anno 2024 sono previsti investimenti per totali €. 370.000,00.

La previsione relativa al patrimonio netto disponibile residuo al 31.12.2023 è di seguito riportata, con la precisazione che l'effettiva consistenza delle componenti attive e passive del patrimonio potrà essere accertata solo alla chiusura del bilancio al 31.12.2023 nel quale sarà altresì definito il risultato dell'esercizio:

Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022	10.468.992,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2023 (da preventivo aggiornato 2023)	683.901,00
Utilizzo per il finanziamento del piano investimenti 2023 (da preventivo aggiornato)	306.800,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2023	9.478.291,00
Utilizzo per il finanziamento del piano degli investimenti 2024	370.000,00
	9.108.291,00

Per l'anno 2024 la Camera fa ricorso ai seguenti driver per l'attribuzione alle diverse funzioni di proventi ed oneri comuni, cioè non direttamente imputabili alle singole funzioni:

- a. metri quadrati, in termini di competenza all'utilizzo
- b. numero dipendenti
- c. costo dei dipendenti

Gli oneri registrano nel complesso un aumento di €. 402.617,000, come di seguito riportato:

Descrizione	Preventivo 2023	Preventivo 2024	Differenza
Personale	4.175.000,00	4.117.000,00	-58.000,00
Funzionamento	2.398.000,00	2.575.000,00	177.000,00
Interventi economici	3.036.434,00	2.846.000,00	- 190.434,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.410.000,00	2.883.051,00	473.051,00
Oneri finanziari	500,00	500,00	=====
Oneri straordinari	20.000,00	21.000,00	1.000,00
Svalutazione partecipazioni	=====	=====	
TOTALE	12.039.934,00	12.442.551,00	402.617,00

I costi del personale sono previsti in diminuzione nonostante la previsione di €. 70.000,00 per anticipi miglioramenti economici CCNL, in considerazione del consistente numero di cessazioni dal servizio intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce B7 "Funzionamento", registra un aumento di €.177.000,00; in particolare, a fronte della minore previsione per energia elettrica e combustibile da riscaldamento, si registrano aumenti per servizi informatici (realizzazione progetto finanziato dal PNRR e adesione al servizio ID on site) per compensi agli Organi (+ €. 163.000,00) introdotti con D.M. 23.02.2023 e per IRAP, dovuta anche sui compensi agli Organi.

Nel complesso, le spese di struttura (Personale + Funzionamento) aumentano di €. 119.000,00 a fronte di una maggiore previsione di compensi agli Organi per €. 163.000,00.

Gli interventi economici registrano una diminuzione di €. 190.434,00; nell'anno 2023 è stato previsto uno stanziamento di €. 227.500,00 per progetti finanziati dal fondo perequativo 2021-2022; al netto di tali risorse, l'importo destinato ad interventi economici passa da €. 2.808.934,00 a €. 2.846.000,00. Sono previsti maggiori ammortamenti per €. 16.000,00 in considerazione del piano di investimenti 2024 e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti diritto annuale (+ €. 20.000,00), tenuto conto della maggiore previsione del provento; diminuiscono invece di €. 30.000,00 gli accantonamenti per spese future, che nel 2023 contabilizzavano uno specifico importo di €. 50.000,00 per compensi agli Organi.

Nel 2024 è previsto un accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato di €. 467.051,00, mentre nessun importo a tale titolo era stato contabilizzato nel preventivo 2023.

Per quanto attiene agli investimenti, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La relazione della Giunta, nel disporre il piano degli investimenti del preventivo 2024, riporta che gli investimenti stessi sono finanziati attraverso gli ammortamenti, adeguatamente calcolati nel corso degli anni in considerazione della durata e dell'utilizzo residuo dei beni, nonché mediante risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'ente, rendendo indisponibile la relativa quota parte del patrimonio netto.

E' previsto per l'esercizio 2024 un disavanzo economico di €. 540.051,00 articolato come segue:

Prospetto delle previsioni di entrata e prospetto delle previsioni di spesa per missioni e programmi, redatti secondo il principio di cassa e definiti secondo il formato di cui all'allegato 2 al citato D.M. 27/2013.

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2024	
DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
DIRITTI	9.240.000,00
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	262.000,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	228.000,00
ALTRE ENTRATE CORRENTI	760.500,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	2.500,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	1.520.000,00
TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA	12.013.000,00

PREVISIONI DI SPESA - ANNO 2024	
MISSIONE 011 Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	2.801.720,00

MISSIONE 012 Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	1.794.515,00

MISSIONE 012 Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	1.123.370,00

MISSIONE 016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	413.930,00

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA 002 Indirizzo politico	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE	1.234.405,00

Dalla relazione al preventivo predisposta dalla Giunta risulta che la Camera, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una positiva dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo avendo le camere accorpate realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

Considerando anche le variazioni intervenute e che interverranno nella composizione del patrimonio nel corso del corrente esercizio, nonché il disavanzo economico previsto, il principio del pareggio per l'anno 2024 è conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio – lungo periodo.

A conferma di quanto sopra esposto, sono richiamate le analisi di solidità patrimoniale (margine e indice di struttura) e di liquidità (margine di tesoreria, indice di liquidità) riportate nella relazione previsionale e programmatica 2024, nonché gli indici di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario esposti nella relazione al preventivo.

I documenti allegati al preventivo 2024, secondo quanto previsto dal D.M. 27/3/2013, sono i seguenti:

Budget economico annuale, predisposto in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1) del medesimo D.M. 27.3.2013 e in conformità alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 148213 del 12.9.2013 con la quale sono state fornite alle camere di commercio le istruzioni operative sull'applicazione del suddetto decreto; i valori in sintesi sono i seguenti:

Valore della produzione	11.744.000
Costi della produzione	12.421.051
Differenza tra valore e costi della produzione	-677.051
Totale proventi ed oneri finanziari	3.000
Totale delle rettifiche di valore	0
Totale delle partite straordinarie	134.000
Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio	-540.051

Budget economico pluriennale, che copre un periodo di tre anni (2024-2026), è formulato in termini di competenza economica e presenta una articolazione delle poste coincidente, per il primo anno, con quella del budget annuale. I valori, in sintesi, sono i seguenti:

Valore della produzione

2024	2025	2026
11.744.000,00	11.280.000,00	10.003.000,00

Costi della produzione

2024	2025	2026
12.421.051,00	11.952.000,00	10.668.000,00

Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio

2024	2025	2026
-540.051,00	-535.000	-528.000

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	1.759.060,00

MISSIONE 033 Fondi da ripartire	
PROGRAMMA 001 Fondi da assegnare	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE	0,00

MISSIONE 033 Fondi da ripartire	
PROGRAMMA 002 Fondi di riserva e speciali	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	0,00

MISSIONE 090 Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	2.625.000,00

MISSIONE 091 Debiti da finanziamento dell'amministrazione	
PROGRAMMA 001 Debiti da finanziamento dell'amministrazione	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	0,00

TOTALE GENERALE	11.752.000,00
------------------------	----------------------

Il Collegio prende atto dei criteri adottati per la predisposizione dei suddetti documenti, come esposti nella relazione al preventivo 2024; in particolare, prende visione delle diverse voci di "Missioni e programmi", come individuati per le Camere di Commercio dal Ministero Sviluppo Economico, con la richiamata nota prot. 148123/12.9.2013 e con la successiva nota ministeriale prot. 87080/09.06.2015.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.), di cui all'art. 2 del D.M. 27/3/2013, il quale costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio, che illustra il contenuto dei programmi di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

AZIENDA SPECIALE AREZZO SVILUPPO

Il Collegio prende atto che è allegato alla deliberazione G.C. n. --- del 27.11.2023 il preventivo economico 2024 dell'Azienda speciale camerale, che sarà sottoposto al Consiglio per l'approvazione ai sensi dell'art. 66 del DPR 254/ 2005.

L'Allegato G), redatto ai sensi dell'art. 67 – comma 1 – del DPR 254/2005, riporta un risultato

d'esercizio previsto in pareggio.

Il contributo camerale è contabilizzato tra i proventi per €. 474.000,00; l'importo di €. 474.000,00 è contabilizzato dalla Camera tra gli oneri alla voce B8 "Interventi economici".

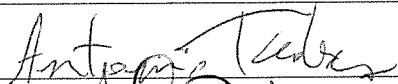

CONCLUSIONI

Il Collegio considerato che:

- il preventivo è stato redatto in conformità alla normativa vigente e nel rispetto dei principi contabili previsti in materia;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente i proventi previsti risultano essere attendibili;
- gli oneri previsti sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare degli stessi sostenuti negli esercizi precedenti, alle spese obbligatorie previste per il 2024 e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- risulta essere salvaguardato il pareggio di bilancio anno 2024 conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, mantenendo l'equilibrio di bilancio e senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio – lungo periodo;
- auspica che il rispetto del principio del pareggio di bilancio sia perseguito autonomamente, nella convinzione che la realizzazione degli scopi istituzionali dell'ente in un orizzonte temporale di medio-lungo termine sia possibile con il mantenimento dell'equilibrio economico;
- il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria ha fornito parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile, secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti, con riferimento al preventivo 2024 predisposto dalla Giunta camerale per l'approvazione del Consiglio con deliberazione n. 96 adottata nella riunione del 15.12.2023;
- è stata presa visione della relazione del Dirigente dell'Area Economico – Finanziaria relativa al versamento al Bilancio dello Stato;
- è stata presa visione della nota del legale Prof. Celotto relativa al giudizio instaurato presso il Tribunale di Roma relativamente al versamento al Bilancio dello Stato;

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo per l'anno 2024 da parte del Consiglio Camerale.

Dott. Antonio Tedesco	
Dott. Pierangelo Arcangioli	
Dott.ssa Susanna Sgrevi	